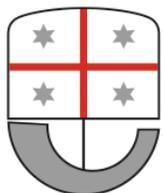


# LA STRATEGIA DIGITALE

The image features a dark blue background with a complex network of glowing blue lines and dots, resembling a digital or data network. A bright blue light source is positioned in the center, casting a strong glow and creating a lens flare effect. The overall aesthetic is high-tech and futuristic, with a sense of depth and perspective.



REGIONE LIGURIA

# LA STRATEGIA DIGITALE PER LA DIGITALIZZAZIONE E L'INNOVAZIONE

COMMISSARIO PER L'INNOVAZIONE DIGITALE  
NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE  
REGIONALE

VERSIONE 1

# Indice

**01. INQUADRAMENTO E METODOLOGIA**

**02. CONTESTO DI RIFERIMENTO**

**03. *VISION***

**04. PROGETTI E INTERVENTI STRATEGICI**

**APPENDICE**

**APPROFONDIMENTO SULLE FONTI**



# **APPENDICE APPROFONDIMENTO SULLE FONTI**



# Digital Europe 2021-2027 <sup>1/2</sup>

COM(2018)434

Il **programma Europa Digitale** rappresenta un elemento centrale della Commissione Europea per affrontare la sfida della trasformazione digitale ed è compreso nella proposta sul quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027. Il suo scopo è fornire uno strumento di spesa adattato ai requisiti operativi dello sviluppo di capacità nei settori individuati dal Consiglio europeo, nonché sfruttare le sinergie tra di essi. In questo modo si sosterrà la trasformazione digitale dell'economia e della società europee e si permetterà alle imprese e ai cittadini di beneficiare dei suoi vantaggi.

Il programma potenzierà le capacità dell'Europa nei settori chiave delle tecnologie digitali, tramite un'implementazione su vasta scala, e amplierà la loro diffusione e adozione nei settori di interesse pubblico e nel settore privato. L'attuale programma rielabora e integra i pilastri di una forte economia digitale individuati al Vertice di Tallinn sul digitale del 2017, che sono: **cybersecurity**, **intelligenza artificiale**, un'infrastruttura di prim'ordine che comprenda il **calcolo ad alte prestazioni**, **competenze digitali** e la **trasformazione digitale del settore pubblico**. Grazie al sostegno nell'ambito di un unico strumento coerente, tali pilastri favoriranno l'economia dei dati, promuoveranno l'inclusione, catalizzeranno progetti innovativi e garantiranno la distribuzione del valore.

# Digital Europe 2021-2027 <sup>2/2</sup>

COM(2018)434

Il programma ha cinque obiettivi specifici:

1. Sviluppare e potenziare le capacità dell'UE di **calcolo ad alte prestazioni** (High Performance Computing, HPC) ed elaborazione dei dati, nonché garantire il loro ampio utilizzo sia nei settori di interesse pubblico - come la sanità, l'ambiente e la sicurezza - sia da parte dell'industria, in particolare delle PMI;
2. Sviluppare e rafforzare le capacità di base nell'**intelligenza artificiale**, come le risorse di dati e gli archivi di algoritmi dell'intelligenza artificiale, e renderle accessibili a tutte le imprese e le PPAA, nonché rafforzare e promuovere i legami tra le strutture di prova e sperimentazione già esistenti;
3. Garantire che le capacità essenziali necessarie per rendere sicure l'economia digitale, la società e la democrazia dell'UE siano disponibili e accessibili al settore pubblico e alle imprese, nonché migliorare la competitività dell'industria della **cybersecurity**;
4. Garantire che la forza lavoro possa acquisire facilmente **competenze digitali** avanzate, in particolare nel calcolo ad alte prestazioni, nell'intelligenza artificiale e nella cybersecurity, offrendo agli studenti, ai laureati e ai lavoratori gli strumenti necessari per acquisire e sviluppare tali competenze;
5. Ampliare l'**impiego ottimale delle capacità digitali**, in particolare del calcolo ad alte prestazioni, dell'intelligenza artificiale e della cybersecurity, in tutti i settori dell'economia, nei settori di interesse pubblico e nella società, compresa l'**implementazione di soluzioni interoperabili** nei settori di interesse pubblico, nonché facilitare l'accesso alla tecnologia e al *know-how* per tutte le imprese.

# European Digital Compass 2030 <sup>1/3</sup>

COM(2021)118

L'**European Digital Compass 2030** è una proposta della Commissione europea per tradurre le **ambizioni digitali** dell'UE per il 2030 in obiettivi concreti e garantirne il raggiungimento. Si pone l'accento su un cloud europeo, sulla leadership nel settore dell'intelligenza artificiale etica, su un'identità digitale e una cittadinanza digitale sicura per tutti, su progetti multinazionali, su partenariati internazionali e su infrastrutture di dati, supercomputer e connettività ampiamente migliorate. Il documento Istituisce inoltre un **sistema di monitoraggio** e delinea le tappe fondamentali e i mezzi per realizzare tali ambizioni. La visione del documento è quella di far acquisire ai cittadini e alle imprese maggiore autonomia e responsabilità per creare un'economia e una società digitalizzate basate sulla solidarietà, sulla prosperità e sulla sostenibilità.

La «bussola» si basa su un sistema di monitoraggio migliorato per tenere sotto controllo il percorso dell'UE in relazione al ritmo della trasformazione digitale, le lacune nelle capacità digitali strategiche europee e l'attuazione dei principi digitali. Comprende i mezzi per concretizzare la visione e definisce le tappe fondamentali intorno a **quattro punti cardinali**: i primi due incentrati sulle capacità digitali a livello di infrastrutture e di istruzione e competenze, gli ultimi due sulla trasformazione digitale delle imprese e dei servizi pubblici.

# European Digital Compass 2030 2/3

COM(2021)118

I quattro punti cardinali sono:

- 1. Una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale.** Competenze digitali ad ampio raggio dovrebbero servire a costruire una società che possa fidarsi dei prodotti digitali e dei servizi online, capace di individuare casi di disinformazione e tentativi di frode, di proteggersi dagli attacchi informatici e in cui si possa comprendere la miriade di informazioni presenti online;
- 2. Infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti.** L'Europa riuscirà a svolgere un ruolo di leadership digitale solo mediante la costruzione di un'infrastruttura digitale sostenibile per quanto riguarda la connettività, la microelettronica e la capacità di elaborare grandi quantità di dati, in quanto questi elementi sono alla base di altri sviluppi tecnologici e sostengono il vantaggio competitivo dell'industria;
- 3. Trasformazione digitale delle imprese.** Entro il 2030 le tecnologie digitali, tra cui il 5G, l'Internet delle cose, l'*edge computing*, l'intelligenza artificiale, la robotica e la realtà aumentata, saranno al centro di nuovi prodotti, nuovi processi di fabbricazione e nuovi modelli commerciali basati su un'equa condivisione dei dati nell'economia dei dati. La trasformazione delle imprese dipenderà dalla loro capacità di adottare rapidamente e in modo generalizzato nuove tecnologie digitali;
- 4. Digitalizzazione dei servizi pubblici.** L'obiettivo che l'UE si propone di raggiungere entro il 2030 consiste nel garantire che la vita democratica e i servizi pubblici online siano pienamente accessibili a tutti, beneficiando così di un ambiente digitale della migliore qualità che offra servizi e strumenti di facile uso, efficienti e personalizzati con elevati standard in materia sicurezza e tutela della vita privata.

# European Digital Compass 2030 <sup>3/3</sup>

COM(2021)118

La **diffusione delle infrastrutture**, delle **competenze** e delle **capacità digitali** e la **digitalizzazione delle imprese** e dei **servizi pubblici** non sono di per sé sufficienti per definire l'approccio dell'UE al suo futuro digitale; è ugualmente necessario dare a tutti gli europei gli strumenti adatti affinché possano sfruttare appieno le opportunità e le tecnologie digitali. Inoltre le tecnologie e i servizi digitali utilizzati dalle persone devono essere conformi al quadro giuridico applicabile e rispettare i diritti e i valori intrinseci al "modello europeo". I principi digitali sono infatti radicati nel diritto primario dell'UE, in particolare nel trattato sull'Unione europea (TUE), nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), nella Carta dei diritti fondamentali e nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, nonché nel diritto derivato.

Dal punto di vista operativo la Commissione intende proporre una bussola per il digitale sotto forma di un **programma di politica digitale** da adottare in codecisione dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Il programma prevede una serie di obiettivi concreti per ciascuno dei quattro punti cardinali e un sistema di monitoraggio che misuri i progressi dell'UE rispetto agli obiettivi chiave per il 2030 e ai principi digitali. La Commissione sarà responsabile dell'analisi e della segnalazione complessiva dei progressi compiuti a livello europeo. L'obiettivo finale consiste nell'individuare i settori in cui si registrano ritardi e nel capire come affrontare le lacune individuate. La Commissione pubblicherà ogni anno la relazione sullo stato del decennio digitale europeo destinata al Consiglio e al Parlamento europeo.

# Plasmare il futuro digitale dell'Europa <sup>1/2</sup>

COM(2020) 67

La strategia digitale dell'UE "**Plasmare il futuro digitale dell'Europa**" propone misure per la trasformazione verde del settore ICT. A questo fine, risulta fondamentale per la sovranità tecnologica europea garantire l'integrità e la resilienza dell'infrastruttura di dati, delle reti e delle comunicazioni, concentrandosi sulle esigenze dei cittadini europei. L'obiettivo è aumentare e migliorare le capacità strategiche, mediante programmi di finanziamento mirati e avvalendosi della garanzia di InvestEU e dei fondi strutturali e per lo sviluppo rurale. Infatti, il nuovo quadro finanziario pluriennale dell'UE contribuirà a realizzare i tre obiettivi chiave della strategia:

- **Una tecnologia al servizio delle persone**, ovvero sviluppare e adottare tecnologie che migliorino la vita quotidiana delle persone. L'Europa deve investire di più in capacità strategiche, connettività, tecnologie estremamente avanzate, capitale umano e infrastrutture energetiche e di trasporto intelligenti. È poi fondamentale la collaborazione costante, sia stabilendo regole coerenti per le imprese e meccanismi più forti per la condivisione proattiva delle informazioni, sia garantendo la cooperazione operativa tra gli Stati membri e l'UE. Serve poi stabilire sinergie tra la cyber-resilienza civile e le attività di cybersecurity, nonché sensibilizzare i cittadini alla sicurezza in ambito cyber. Infine, il miglioramento dell'istruzione e delle competenze rimane sempre una componente fondamentale della visione globale della trasformazione digitale in Europa.

# Plasmare il futuro digitale dell'Europa <sup>2/2</sup>

COM(2020) 67

- **Un'economia equa e competitiva**, ovvero creare un mercato unico senza attriti, in cui le imprese possano competere in condizioni di parità e possano sviluppare, commercializzare e utilizzare tecnologie, prodotti e servizi digitali a livello mondiale, implementando misure per facilitare la transizione a un'industria europea più digitale, pulita, circolare e competitiva. Le questioni fondamentali per il futuro digitale dell'Europa si basano sull'accesso ai dati, sulla loro messa in comune, sulla loro condivisione e sull'equilibrio tra commercio online e offline. Serve quindi un mercato unico europeo dei dati, basato sulle regole e sui valori europei, soprattutto per quanto riguarda diritto dell'UE in materia di concorrenza. Tale diritto, infatti, giova all'Europa in quanto contribuisce a creare condizioni di parità in cui i mercati sono al servizio dei consumatori.
- **Una società aperta, democratica e sostenibile**, dove i cittadini siano autonomi e responsabili nel modo in cui agiscono e interagiscono, anche in relazione ai dati che forniscono sia online sia offline. Occorrono quindi regole più chiare in materia di trasparenza per coloro che controllano i flussi di informazioni e dati, così come è necessaria l'effettiva applicazione delle regole vigenti. Un approccio europeo alla trasformazione digitale deve rinforzare i valori democratici e rispettare i diritti fondamentali, contribuendo ad un'economia sostenibile, ad impatto climatico zero ed ad un efficiente impiego delle risorse.

# Strategia europea per i dati <sup>1/3</sup>

COM(2020) 66

La «**Strategia europea per i dati**» è volta a rendere l'Europa un leader mondiale nell'economia dei dati, grazie a varie misure strategiche e investimenti necessari a raggiungere tale obiettivo. Infatti, in una società in cui è in costante aumento la quantità di dati, la metodologia di raccolta e utilizzo di tali dati deve porre al primo posto gli interessi delle persone, conformemente ai valori, ai diritti fondamentali e alle norme europee.

L'obiettivo della strategia è creare un **mercato unico di dati**, nel quale i dati siano sicuri e le imprese ne abbiano facilmente accesso. Dovrebbe trattarsi di uno spazio nel quale il diritto dell'UE possa essere applicato con efficacia, grazie ad una legislazione e ad una governance idonee allo scopo di garantire la disponibilità dei dati. Infatti, norme europee comuni e meccanismi di applicazione efficaci dovrebbero garantire che i dati possano circolare all'interno dell'UE e a livello intersettoriale, e che le norme in materia di accesso ai dati e loro utilizzo siano eque, pratiche e chiare, così come i meccanismi di governance. Il funzionamento dello spazio europeo di dati dipenderà dalla capacità dell'UE di investire nelle tecnologie e nelle infrastrutture di prossima generazione, così come nella diffusione di una *data literacy*.

# Strategia europea per i dati <sup>2/3</sup>

COM(2020) 66

Le azioni di questa strategia sono basate su quattro pilastri:

- 1. Un quadro di governance intersettoriale per l'accesso ai dati e il loro utilizzo**, per evitare la frammentazione del mercato interno causata da azioni incoerenti tra industria e Stati membri. Serve un approccio flessibile alla governance, che favorisca la sperimentazione, l'iterazione e la differenziazione dei dati. Le strutture di governance dovrebbero fornire supporto alle decisioni relative a quali tipi di dati possono essere utilizzati e in quali situazioni, facilitando l'utilizzo transfrontaliero dei dati e dando priorità ai requisiti e alle norme di interoperabilità a livello settoriale e intersettoriale;
- 2. Investimenti nei dati e nel rafforzamento delle infrastrutture e delle capacità europee per l'hosting, nell'elaborazione e nell'utilizzo dei dati e nell'interoperabilità**. Nel periodo 2021-2027, la Commissione investirà in un progetto ad alto impatto sugli spazi europei di dati e sulle infrastrutture cloud comuni. Il progetto è considerato nel contesto di una serie più ampia di investimenti strategici dell'UE sulle nuove tecnologie. La Commissione intende finanziare l'istituzione di spazi interoperabili di dati a livello dell'UE in settori strategici e faciliterà la creazione di un mercato di servizi cloud per gli utenti dell'UE del settore pubblico e privato;

# Strategia europea per i dati <sup>3/3</sup>

COM(2020) 66

**3. Competenze: fornire strumenti alle persone, investire nelle competenze e nelle PMI.** Risulta fondamentale rendere le persone più coscienti della necessità di un loro maggiore controllo sui propri dati, fornendo loro gli strumenti adeguati per poter decidere cosa può essere fatto con essi. Sono poi implementati maggiori investimenti in un generale incremento delle competenze e dell'alfabetizzazione ai dati, al fine di colmare le lacune soprattutto in termini di capacità di Big Data e analisi. Infine si spinge per uno sviluppo di capacità specifiche da parte delle PMI;

**4. Spazi comuni europei di dati in settori strategici e ambiti di interesse pubblico.** La Commissione promuoverà la realizzazione di spazi comuni europei di dati in settori economici strategici, tra cui il cloud europeo per la scienza aperta e gli spazi comuni europei per i:

- dati industriali;
- dati sul Green Deal;
- dati sulla mobilità;
- dati sanitari;
- dati finanziari;
- dati sull'energia;
- dati sull'agricoltura;
- dati per la PA;
- dati sulle competenze.

# Ulteriori elementi di contesto strategico europeo

## **eGovernment Action Plan 2016-2020**

<https://wayback.archive-it.org/12090/20210108153056/https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/european-egovernment-action-plan-2016-2020#main-content>

## **eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021)**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/ministerial-declaration-egovernment-tallinn-declaration>

## **Programmazione europea 2021-2027**

[https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier\\_tematici/la-nuova-politica-di-coesione-2021-2027/](https://www.agenziacoesione.gov.it/dossier_tematici/la-nuova-politica-di-coesione-2021-2027/)

[https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes\\_it](https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes_it)

## **Programma Europa digitale**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/activities/digital-programme>

[https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/digital-europe-programme\\_it](https://ec.europa.eu/info/funding-tenders/find-funding/eu-funding-programmes/digital-europe-programme_it)

## **2030 Policy Programme "Path to the Digital Decade"**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/proposal-decision-establishing-2030-policy-programme-path-digital-decade>

## **Target digitali al 2030 del Digital Compass**

[https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/europes-digital-decade-digital-targets-2030\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/europes-digital-decade-digital-targets-2030_it)

<https://futurium.ec.europa.eu/en/digital-compass>

# Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale <sup>1/3</sup>

COM(2020)65

Il **Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale (IA)** presenta un quadro legislativo per un'IA affidabile. L'Europa può sviluppare un ecosistema di IA che consenta alla sua società e alla sua economia di godere dei benefici apportati da questa tecnologia. L'uso dei sistemi di IA può svolgere un ruolo significativo nel conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e nel sostegno al processo democratico e ai diritti sociali. Risulta quindi necessario un approccio comune europeo all'IA per raggiungere dimensioni sufficienti ed evitare la frammentazione del mercato unico.

La Commissione ha avviato un'ampia consultazione della società civile, dell'industria e del mondo accademico negli Stati membri in merito a proposte concrete per un **approccio europeo all'IA**. Tali misure comprendono sia strumenti strategici per promuovere gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione, favorire lo sviluppo delle competenze e sostenere l'adozione dell'IA da parte delle PMI, sia proposte relative a elementi essenziali di un futuro quadro normativo.

# Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale 2/3

COM(2020)65

Il Libro Bianco presenta **opzioni strategiche** che consentono uno sviluppo sicuro e affidabile dell'IA in Europa, nel pieno rispetto dei valori e dei diritti dei cittadini dell'UE. I principali elementi sono:

- il quadro strategico, che stabilisce misure per allineare gli sforzi a livello europeo, nazionale e regionale, con l'obiettivo di mobilitare risorse per conseguire un "**ecosistema di eccellenza**" lungo l'intera catena del valore, e incentivare l'adozione di soluzioni basate sull'IA. Per ottenerlo, sarà necessario collaborare con gli Stati membri ma anche concentrare gli sforzi della comunità della ricerca e dell'innovazione, per combinare gli investimenti europei, nazionali e privati in questo settore. Inoltre, bisognerà accrescere le competenze, grazie anche all'importanza del pilastro affine nel programma Europa Digitale, dando anche maggiore attenzione alle PMI per garantire partnership con il settore privato, senza però tralasciare la promozione dell'adozione dell'IA nel settore pubblico.

# Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale <sup>3/3</sup>

COM(2020)65

- gli elementi chiave di un futuro quadro normativo per l'IA in Europa, che creerà un "**ecosistema di fiducia**" unico, che deve garantire il rispetto delle norme dell'UE, comprese le norme a tutela dei diritti fondamentali e dei diritti dei consumatori. Il futuro quadro normativo si applicherà a tutti i prodotti e servizi basati sull'IA, tenendo conto che qualunque nuovo strumento giuridico dovrà comprendere una definizione di IA abbastanza flessibile da accogliere il progresso tecnico, ma anche sufficientemente precisa da garantire la necessaria certezza del diritto.

In questo modo la Commissione sosterrà un approccio normativo orientato agli investimenti, con il duplice obiettivo di promuovere l'adozione dell'IA e di affrontare i rischi associati a determinati utilizzi di questa nuova tecnologia.

# Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione per il triennio 2020-2022 <sup>1/6</sup>

Il **Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione** è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e della Pubblica Amministrazione italiana. Tale trasformazione deve avvenire nel contesto del mercato unico europeo di beni e servizi digitali, secondo una strategia che in tutta la UE si propone di **migliorare l'accesso online ai beni e servizi** per i consumatori e le imprese e **creare le condizioni favorevoli** affinché le reti e i servizi digitali possano svilupparsi per massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale europea. Per tale motivo, gli obiettivi del Piano triennale sono basati sulle indicazioni che emergono dalla nuova programmazione europea 2021-2027, sui principi dell'eGovernment Action Plan 2016-2020 e sulle azioni previste dalla eGovernment Declaration di Tallinn (2017-2021).

L'Italia è caratterizzata da un'elevata decentralizzazione amministrativa che fa sì che il **ruolo delle PA regionali/locali** sia particolarmente rilevante nel processo di innovazione tecnologica. Gli obiettivi del Piano sono pertanto delineati affinché le azioni attuative siano fortemente integrate ai diversi livelli della PA, per una più ampia diffusione della cultura della trasformazione digitale che abbia immediati vantaggi per cittadini e imprese. Saranno infatti le singole amministrazioni a dover realizzare gli obiettivi individuati per ciascuna delle tematiche affrontate.

# Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione per il triennio 2020-2022 <sup>2/6</sup>

La strategia del Piano consiste nel:

- Favorire lo sviluppo di una **società digitale**, dove i servizi mettano al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della PA;
- Promuovere lo **sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo**, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- Contribuire alla **diffusione delle nuove tecnologie digitali** nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

## Capitolo 1: **Servizi**

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti. In questo processo di trasformazione digitale, è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente, grazie anche ad un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA. Gli obiettivi sono quelli di migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali, nonché l'esperienza d'uso; diffondere il modello di riuso di software tra le amministrazioni, soprattutto in relazione al programma di abilitazione al cloud e incrementare il livello di accessibilità dei servizi digitali della PA.

# Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione per il triennio 2020-2022 <sup>3/6</sup>

## Capitolo 2: **Dati**

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è necessario per affrontare le nuove sfide della data economy. A tal fine, è necessario ridefinire una nuova data governance coerente con la Strategia europea e con il quadro delineato dalla nuova Direttiva europea sull'apertura dei dati. Gli obiettivi sono quelli di favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese, grazie ad un aumento di database di interesse nazionale che espongono API coerenti con il modello di interoperabilità e con i modelli di riferimento di dati nazionali ed europei. Necessario è anche l'aumento dei dataset disponibili in coerenza con le Direttive UE, nonché della qualità dei dati e dei metadati.

## Capitolo 3: **Piattaforme**

Il Piano riprende il concetto di piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA. Quindi piattaforme tecnologiche che nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office della PA, per favorire la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi, nonché per stimolare la creazione di nuovi servizi digitali. Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni. Gli obiettivi sono quelli di favorire l'evoluzione e aumentare il grado di adozione delle piattaforme esistenti per migliorare i servizi offerti a cittadini ed imprese, semplificando l'azione amministrativa.

# Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione per il triennio 2020-2022 <sup>4/6</sup>

## Capitolo 4: **Infrastrutture**

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese. Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla PA. Si vuole migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni locali, favorendone l'aggregazione e la migrazione sul territorio e su infrastrutture sicure ed affidabili, anche tramite il potenziamento della connettività per le PPAA.

## Capitolo 5. **Interoperabilità**

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra PPAA, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'*European Interoperability Framework*. La Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo l'aumento dell'interoperabilità tra PPAA e tra queste e cittadini/imprese e la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate con de-duplicazione e co-creazione delle API. L'obiettivo è quello di favorire l'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API.

# Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione per il triennio 2020-2022 <sup>5/6</sup>

## Capitolo 6: **Sicurezza informatica**

La minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, l'esigenza per la PA di contrastare tali minacce è fondamentale in quanto garantisce non solo la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni, ma è il presupposto per la protezione del dato che ha come diretta conseguenza l'aumento della fiducia nei servizi digitali erogati dalla PA. Punto focale è la *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche.

## Capitolo 7: **La governance**

La trasformazione digitale della PA si basa sull'innovazione dei suoi processi, che dovranno essere finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi a partire dalle aree di interesse pubblico ad alto impatto per il benessere dei cittadini come la salute, la giustizia, la protezione dei consumatori, la mobilità, il monitoraggio ambientale, l'istruzione e la cultura. Per questo, le PPAA dovranno puntare allo sviluppo di un *know how* diffuso sulle tecnologie alla base dell'intelligenza artificiale, della sicurezza informatica, del 5G e della robotica. Gli obiettivi sono dare impulso allo sviluppo delle Smart cities e dei Borghi del Futuro; costruire una rete dei poli di innovazione catalizzatori e acceleratori dell'innovazione nella PA e considerare l'innovazione per il bene comune.

# Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione per il triennio 2020-2022 <sup>6/6</sup>

## Capitolo 8: **Governare la trasformazione digitale**

Il Piano deve essere considerato come strumento di programmazione per la redazione dei piani delle singole Amministrazioni, un approccio sfidante per una governance multilivello che integra operativamente dimensione centrale e locale, attori e interventi. Viene consolidato il ruolo del Responsabile della Transizione al Digitale, l'interfaccia tra AGID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Amministrazione, che stimola e promuove i processi di cambiamento, condivide le buone pratiche e le adatta al proprio contesto. Le competenze digitali sono indispensabili per realizzare la trasformazione digitale della PA e per consentire l'utilizzo diffuso ed efficace dei servizi pubblici digitali. Il monitoraggio del Piano è fondamentale per capire i risultati conseguiti complessivamente dal Piano. Gli obiettivi sono quelli di:

- rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori, coinvolgendo attivamente le amministrazioni e dei territori, incentivando la cooperazione delle PA nella definizione di API per domini di interoperabilità;
- rafforzare le competenze digitali e favorire l'inclusione digitale, migliorando il monitoraggio dei processi di trasformazione digitale e di innovazione della PA.

# Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) <sup>1/5</sup>

Il **PNRR** è un programma di riforme e investimenti messo a punto per attrarre e indirizzare le risorse del Next Generation EU (NGEU), e vale **€ 235,14 miliardi**. Il NGEU rappresenta, infatti, un'opportunità imperdibile per modernizzare la PA, rafforzare il sistema produttivo italiano e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

Il Piano prevede un insieme di **riforme trasversali** orientate a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che rallentano la realizzazione degli investimenti nel Paese o ne riducono la produttività. L'obiettivo è quello di favorire **un'efficace attuazione degli interventi previsti** e generare un beneficio di lungo termine sul funzionamento dell'intero sistema economico.

La suddivisione dei **finanziamenti** è la seguente:

- **€ 191,5 miliardi** stanziati direttamente dall'UE agli Stati membri e suddivisi tra prestiti e sovvenzioni;
- **€ 30,64 miliardi** finanziati con un Fondo complementare composto dallo scostamento pluriennale di bilancio approvato dal Consiglio dei Ministri e che verranno utilizzati per i progetti rimasti esclusi dal Piano;
- **€ 13 miliardi** dalle risorse React EU, ottenute con il programma supplementare per la politica di coesione.

# Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) 2/5

Le principali tipologie di riforme del Piano sono:

- **Riforme orizzontali** (PA e Giustizia), che sono di interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano e consistono in innovazioni strutturali dell'ordinamento per migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività;
- **Riforme abilitanti** (Semplificazioni e Concorrenza), che sono gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a rimuovere gli ostacoli amministrativi che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi;
- **Riforme settoriali**, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche.

Per quanto riguarda il **modello di governance**, il primo obiettivo è quello di garantire la massima flessibilità e adattabilità del Piano. Si prevede una **struttura di coordinamento centrale** presso il Ministero dell'economia, per supervisionare l'attuazione del Piano e gestire la richiesta di fondi. Le **amministrazioni** sono invece responsabili dei singoli investimenti e delle singole riforme e inviano i loro rendiconti alla struttura di coordinamento centrale. Sono previste anche delle **task force locali** che possano aiutare le amministrazioni territoriali a migliorare la loro capacità di investimento e a semplificare le procedure. Le Amministrazioni centrali, le Regioni e gli Enti Locali provvederanno alla realizzazione e al monitoraggio degli interventi secondo competenze specifiche.

# Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) <sup>3/5</sup>

Il Piano è strutturato in **6 missioni** e declinato in **16 componenti**, che rappresentano vere e proprie linee di intervento per velocizzare la ripartenza e la programmazione dello sviluppo futuro. All'interno del piano si declina la fase attuativa con cronoprogrammi dei progetti e obiettivi qualitativi da raggiungere, dato che i fondi sono vincolati alla performance.

- 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo** (€ 50,07 miliardi);
- 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica** (€ 69,96 miliardi);
- 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile** (€ 31,46 miliardi);
- 4. Istruzione e ricerca** (€ 33,81 miliardi);
- 5. Inclusione e coesione** (€ 29,62 miliardi);
- 6. Salute** (€20,22 miliardi).

Le due linee di intervento prioritarie che rappresentano circa la metà dei fondi totali stanziati sono la **Digitalizzazione** (21,3%) e la **Rivoluzione verde** (29,8%), che rispondono all'esigenza europea di accelerare la c.d. *twin transition* - transizione verde e transizione digitale.

# Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) 4/5

La **missione digitale** dei PNRR sostiene la transizione digitale del Paese, nella modernizzazione della PA, nelle infrastrutture di comunicazione e nel sistema produttivo. Ha l'obiettivo di aumentare la produttività, l'innovazione e l'occupazione, garantire un accesso più ampio all'istruzione e alla cultura e colmare i divari territoriali. A questo fine comprendere misure per:

- Razionalizzare e **digitalizzare la PA** e lo sviluppo dei servizi pubblici digitali;
- **Migliorare la connettività**, anche tramite un'ampia diffusione di reti di telecomunicazione (TLC) ad altissima capacità con costi sostenibili e una maggiore velocità di realizzazione della rete;
- **Sostenere la ricerca e sviluppo** (R&S) nelle TLC e l'**adozione delle tecnologie digitali** da parte delle imprese, in particolare delle PMI;
- **Aumentare le competenze digitali** di cittadini e lavoratori, così come la loro capacità di accesso a strumenti e servizi digitali;
- **Allineare gli investimenti digitali** con le comunicazioni della Commissione in materia;
- **Valorizzare le sinergie** tra investimenti verdi e quelli digitali.

# Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) 5/5

Tra gli obiettivi della Missione digitali si ritrova:

- La **riduzione dei divari strutturali** di competitività, produttività e digitalizzazione;
- La creazione di un **impatto rilevante sugli investimenti** privati e sull'attrattività del Paese, attraverso un insieme articolato di interventi su PA, sistema produttivo, turismo e cultura;
- Una **maggiore connettività** omogenea e ad alta velocità in tutto il paese;
- L'implementazione della strategia «*cloud first*» nella **trasformazione digitale** della PA;
- Una maggiore **piena interoperabilità tra PPAA** per snellire le procedure e realizzare il principio «*once only*»;
- Una maggiore diffusione del **Fascicolo Sanitario Elettronico** per favorire l'erogazione dei servizi sanitari digitali;
- Il rafforzamento del **perimetro di sicurezza informatica** del paese;
- Il rafforzamento della **cittadinanza digitale** e delle **competenze digitali**;
- L'ulteriore sviluppo della **Strategia Nazionale per le Competenze Digitali**;
- Il nuovo impulso alla **competitività del sistema produttivo**, che nel settore delle infrastrutture le tecnologie digitali rappresentano un nuovo paradigma di qualità.

# Decreto Rilancio <sup>1/2</sup>

DL 19 maggio 2020, n.34

Il **Decreto «Rilancio»** è stato emesso data la straordinaria necessità di stabilire misure in materia sanitaria, di sostegno alle imprese, al lavoro ed all'economia, in materia di politiche sociali, in ambito finanziario, fiscale e di sostegno a diversi settori in connessione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Tra le altre misure, prevede:

- Un **Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione** per facilitare lo svolgimento di pratiche amministrative in via telematica;

Il Fondo serve per investire sulla diffusione dell'identità digitale, del domicilio digitale, delle firme elettroniche, e sulla realizzazione ed erogazione di servizi in rete e l'accesso agli stessi tramite le piattaforme abilitanti previste dal CAD. Le risorse sono assegnate al Ministro delegato per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione, tenendo conto degli aspetti correlati alla sicurezza cibernetica.

- Novità in tema di **accesso e condivisione dati tra le PPA**, specificatamente agli art.7 (Metodologie predittive dell'evoluzione del fabbisogno di salute della popolazione), art. 11 (Misure urgenti in materia di Fascicolo sanitario elettronico), art. 12 (Accelerazione dell'acquisizione delle informazioni relative alle nascite e ai decessi), art. 13 (Rilevazioni statistiche dell'ISTAT);

# Decreto Rilancio 2/2

DL 19 maggio 2020, n.34

- **Metodologie predittive** dell'evoluzione del fabbisogno di salute della popolazione, nel rispetto della normativa sulla privacy e di protezione dei dati;
- Misure urgenti in materia di **Fascicolo sanitario elettronico** (FSE), estendendo la definizione di FSE a tutti i documenti digitali sanitari e socio-sanitari, relativi a prestazioni sia a carico SSN che fuori SSN;
- Semplificazione e svolgimento in modalità decentrata e telematica delle **procedure concorsuali delle PPAA**;
- L'istituzione presso il Ministero dell'interno di una Direzione Centrale competente a sviluppare le attività di **prevenzione e di tutela informatica e cibernetica**, nonché ad assicurare l'unità di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dalla specialità della polizia postale e delle comunicazioni della Polizia di Stato.

# I Decreto Semplificazioni <sup>1/2</sup>

DL 16 luglio 2020, n.76

Il primo **Decreto Semplificazioni** modifica il CAD e pone nuovi obiettivi di trasformazione digitale per le PPAA. In particolare, il Titolo III del Decreto prevede misure volte alla semplificazione e all'accelerazione della trasformazione digitale della PA al fine di:

- Favorire la **diffusione dei servizi di rete delle PA**, tra cui l'identità digitale, la firma elettronica, il ricorso obbligatorio a SPID, CIE e CNS e l'integrazione con l'App IO;
- Agevolare l'accesso agli stessi da parte dei cittadini e delle imprese grazie a **piattaforme specifiche**, anche per la notificazione degli atti;
- Assicurare ai cittadini **l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali**;
- Rafforzare **l'utilizzo dei dati** e degli strumenti digitali;
- Semplificare i **sistemi informativi delle PPAA** e il coordinamento nell'attuazione della strategia digitale;
- Avere un **Codice di condotta tecnologica** per disciplinare la progettazione, lo sviluppo e l'implementazione dei progetti, sistemi e servizi digitali delle PPAA;
- Favorire la **disponibilità e l'interoperabilità dei dati** delle PPAA.

# I Decreto Semplificazioni 2/2

DL 16 luglio 2020, n.76

Il primo Decreto Semplificazioni promuove anche il rilancio della **Piattaforma Digitale Nazionale Dati** (PDND), per favorire la condivisione e l'utilizzo del patrimonio informativo pubblico per l'esercizio di finalità istituzionali e la semplificazione degli oneri per cittadini e imprese. Si prevede anche il consolidamento e la razionalizzazione delle infrastrutture digitali del Paese per tutelare l'autonomia tecnologica. In questo modo si possono mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle PA e garantire la qualità, l'efficienza energetica e la sostenibilità economica dei sistemi e dei servizi digitali. A questo proposito è previsto che le amministrazioni centrali e locali, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrino i loro **Centri per l'elaborazione delle informazioni** (CED) e i relativi sistemi informatici verso l'infrastruttura nazionale o verso altra infrastruttura già esistente con i requisiti fissati. In alternativa, le amministrazioni locali possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud.

# II Decreto Semplificazioni <sup>1/2</sup>

DL 31 maggio 2021, n.77

Il secondo **Decreto semplificazioni** definisce il quadro normativo nazionale finalizzato a semplificare e agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. La prima parte è infatti focalizzata sul sistema di coordinamento, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR. Riprendendo le missioni del Piano stesso, si focalizza su due punti principali: la **Transizione ecologica** e la **Transizione digitale**.

La Transizione digitale è intesa al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa e di favorire la sinergia tra processi istituzionali afferenti ambiti affini, favorendo la digitalizzazione dei servizi e dei processi grazie ad interventi di consolidamento delle infrastrutture, razionalizzazione dei sistemi informativi e interoperabilità tra le banche dati.

# II Decreto Semplificazioni 2/2

DL 31 maggio 2021, n.77

Il decreto tratta di:

- La **semplificazione dei procedimenti amministrativi**, anche con l'istituzione del Sistema di gestione deleghe, e della gestione dei dati pubblici;
- Le **infrastrutture digitali e di comunicazione**;
- Le **competenze dell'AgID** nel controllo e monitoraggio delle disposizioni sulla transizione digitale;
- La **semplificazione degli acquisti di beni e servizi informatici** per la realizzazione del PNRR e le procedure di e-procurement;
- L'istituzione di una **piattaforma nazionale per l'emissione e la validazione delle certificazioni verdi** per il Covid-19, interoperabile a livello nazionale ed europeo.

# Programma Strategico Digitale della Liguria 2019-2021 (PSD) <sup>1/4</sup>

Il **Programma Strategico Digitale della Liguria** è il documento strategico a valenza triennale di riferimento per lo sviluppo coordinato ed omogeneo della digitalizzazione della Liguria e che individua i relativi obiettivi strategici pluriennali, insieme alla programmazione degli investimenti.

La strategia è di livello territoriale, così da essere il medium ottimale per mediare tra dimensione degli interventi e peculiarità dei singoli territori, evitando localismi che rendono troppo frazionato e inefficace l'azione. Al contempo, aspira a creare buone pratiche, in particolare nelle realtà amministrative di maggiori dimensioni, e a migliorare la capacità progettuale e di investimento e di ingegnerizzazione dei processi.

La parte prima si concentra sullo **scenario di riferimento** in cui si inquadra il PSD Liguria 2019-2021, fornendo le premesse riferite alle motivazioni giuridiche, programmatiche e strategiche del Piano, alla struttura e ai contenuti del documento programmatico e al percorso partecipativo adottato.

# Programma Strategico Digitale della Liguria 2019-2021 (PSD) <sup>2/4</sup>

L'inquadramento programmatico e normativo del PSD Liguria 2019-2021 consente al Piano di inserirsi nel contesto:

- dell'**Agenda Digitale Europea**;
- del **Codice dell'Amministrazione Digitale** (D. Lgs 82/2005 e s.m.i.);
- del **Piano triennale per l'informatica nella PA 2017-2019**;
- della l.r. 42/2006 «**Istituzione del Sistema Informativo Regionale Integrato per lo sviluppo della società dell'informazione in Liguria**» e s.m.i.;
- della l.r. 1/2016 «**La digitalizzazione nel Growth Act regionale**».

La parte seconda rappresenta il livello programmatico triennale che sviluppa la **visione e gli obiettivi** e i relativi strumenti e logiche di attuazione della programmazione, tra cui l'innovazione culturale e organizzativa della PA ligure, le partnership pubblico-pubblico e pubblico-privato, le partnership transfrontaliere Italia-Francia e delle aree di cooperazione e la programmazione delle **infrastrutture** fisiche territoriali di connettività; quelle abilitanti immateriali; quelle di interoperabilità; quelle digitali sicure; quelle trasversali di dati e quelle sui processi complessi.

# Programma Strategico Digitale della Liguria 2019-2021 (PSD) <sup>3/4</sup>

La programmazione digitale fa propria la definizione di **ecosistema digitale** quale ambito in cui si attua l'azione della PA con caratteristiche di omogeneità operativa, strumentale e normativa. Si adottano, a questo livello, le linee di indirizzo operativo di riferimento:

- Adottare la **visione orientata al cittadino e alle imprese** per ogni ecosistema, che favorisca la realizzazione di servizi che semplifichino l'interazione tra questi e le PPAA liguri;
- Favorire **l'unificazione e l'omogeneizzazione dei servizi offerti** a cittadini e imprese dalla PA ligure tra i diversi ecosistemi per favorire la semplificazione di interazione;
- Assicurare in fase progettuale e implementativa **l'attenzione alla sicurezza e all'interoperabilità di dati e applicazioni** per incrementare l'efficienza e l'efficacia dei servizi pubblici e dei procedimenti amministrativi con particolare attenzione a quelli che coinvolgono più amministrazioni;
- Favorire quando opportuno il **coinvolgimento della società civile e degli stakeholder esterni** alla PA nella definizione dello sviluppo dell'ecosistema.

# Programma Strategico Digitale della Liguria 2019-2021 (PSD) 4/4

La parte terza analizza ex post **l'efficacia dell'attuazione della programmazione digitale regionale 2016-2018** e imposta la **valutazione dei risultati attesi e il monitoraggio della programmazione digitale 2019-2021**. Definisce la programmazione degli investimenti per l'attuazione della strategia digitale 2019-2021 attraverso la valutazione sintetica del fabbisogno e la definizione del sinottico degli investimenti programmati nel triennio e delle fonti finanziarie. Viene al contempo verificata la coerenza con la programmazione economico-finanziaria regionale.

A tal fine il PSD ha definito in fase di impianto una serie di **indicatori** per valutare i risultati attesi riferibili alle Linee di intervento definite dal Programma stesso:

- Indicatori diretti di **sviluppo digitale della Liguria**;
- Indicatori indiretti di **sviluppo socioeconomico della Liguria** a cui concorre la digitalizzazione.;
- Indicatori di **realizzazione e di risultato**;
- Indicatori di **impatto**.